BERTACCO ARMANDO
Contra' Brunello 16
36062 Lusiana Conco VI
PEC: bertacco.armando@pec.it

Alla Provincia di Vicenza
Area Tecnica
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
Palazzo Godi – Nievo
Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

COMUNICAZIONE A MEZZO PEC

OGGETTO: Procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii..
Ditta proponente - Bertacco Armando
Progetto - Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce, sviluppo con ampliamento dell'impianto esistente.
Localizzazione - comune di Lusiana Conco, loc. Rubbietto.
Comuni interessati – Marostica e Bassano del Grappa.
Invio integrazioni

Con riferimento al Progetto proposto dalla Ditta Bertacco Armando, prot. n. 41540 del 12.10.2022, alla luce delle integrazioni richieste dai vari enti nell'ambito dell'istruttoria e delle osservazioni della cittadinanza dell'abitato di Rubbietto di Conco (PROT. N. 2023/0009043 del 28/02/2023), si è provveduto a rivisitare e modificare il progetto originario, presentato nel mese di settembre 2022, per un approfondimento degli aspetti progettuali e ambientali, rivedendo l'entità e le caratteristiche dell'ampliamento, aumentando ed incrementando le misure di mitigazione e compensazione.

Si riassumono di seguito le modifiche del progetto rispetto a quanto presentato e già agli atti.

- Riduzione dell'area di ampliamento dell'impianto: l'ampliamento dell'area di impianto sarà pari a 6.490 mq, rispetto ai 9.000 mq previsti inizialmente, su una superficie attuale di circa 13.000 mq. Tale ampliamento è previsto in area in parte urbanisticamente non idonea, motivo per il quale resta necessaria la concessione di una deroga da parte del Comune di Lusiana Conco ai sensi dell'art. 208 comma 6 D.Lgs. 152/06 – Tav. 03;
- L'area di ampliamento è prevista principalmente a ovest dell'impianto. A sud e sud/est è prevista una risagomatura per la corretta riperimetrazione delle aree e per agevolare la movimentazione del materiale naturale; rif. Tav. 03;
- Nelle aree in ampliamento e riperimetrazione non saranno presenti rifiuti e non saranno presenti macchinari la lavorazione: sarà realizzato un piazzale per deposito di materiale naturale proveniente da cava e di materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (EoW) certificato (come previsto da DM 152-2022); rif. Tav. 03;

- Il sistema di depurazione delle acque di dilavamento piazzali è stato riprogettato e migliorato, per maggiore garanzia del rispetto dei limiti dello scarico da rispettare (scarico sul suolo), prevedendo il trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento in continuo, senza alcun by-pass; rif. Tav. 05 e paragrafo 5.6 della relazione tecnica;
- Il sistema di bagnatura dei cumuli e delle aree a potenziale produzione di polvere è stato potenziato e migliorato, soprattutto nelle aree a maggior produzione di polvere, prevedendo un sistema automatizzato e differenziato a seconda delle necessità; rif. Tav. 03B e relazione tecnica di progetto;
- E' stata ampliata l'area pavimentata (già attualmente a servizio dell'impianto) in modo da garantire che i mezzi circolanti su strada (da e per l'impianto) passino solo su superficie pavimentata e facilmente pulibile, rif. Tav. 05;
- Sarà realizzato un bacino ulteriore per la raccolta delle acque piovane per diminuire l'incidenza dei consumi idrici- Tav. 05 e tav. 06;
- Riprogettazione complessiva del verde all'esterno dell'area impianto, con la realizzazione di aree boscate, barriere di specie sempreverdi atte a garantire la diminuzione di eventuali impatti dal punto di vista paesaggistico, ecologico, del rumore (rif. Tav. 06);

Per una più celere verifica dell'adempimento a quanto richiesto, si riporta di seguito una **tabella di raffronto tra le integrazioni richieste e i riferimenti degli elaborati tecnici e delle tavole da consultare, con una spiegazione ulteriore per quanto riguarda le integrazioni richieste dal Comune.**

Si richiede a tutti gli enti di competenza coinvolti, di aggiornare pertanto il proprio parere sulla base di quanto riportato negli elaborati presentati.

Tutti gli elaborati allegati alla presente (si veda file 0 - Elenco Elaborati REV_2) si sviluppano considerando il progetto rivisto con tutte le modifiche richieste e sopra riassunte: gli elaborati evidenziati in giallo di cui all'Elenco Elaborati REV_2 modificano e sostituiscono quelli già agli atti.

Gli elaborati non evidenziati restano i medesimi già agli atti.

Lusiana Conco, 18/09/2023

Bertacco Armando

RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI GENERALI

N.	INTEGRAZIONE RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
1	***Quadro programmatico*** *Si ravvisa la necessità di integrare il quadro programmatico mediante approfondimenti per analizzare le specifiche sensibilità individuate, mettendole in rapporto con l'intervento proposto; il riscontro dovrà essere eventualmente coordinato con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale.*	Si veda relazione SIA revisionata (punti specifici individuati di seguito)
1.1	***PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)*** *Nello S.I.A. si afferma come, in diverse tavole non vi sia evidenze di elementi specifici, mentre, in realtà risultano le seguenti sensibilità.* *Tavola 1a - Uso del suolo / Terra* *L'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:* ***- area a pascolo naturale;*** ***- foresta ad alto valore naturalistico****;* *Tavola 2 – Biodiversità* *Si afferma che il progetto ricade all'esterno dell'area classificata come corridoio ecologico (a seguito di verifica della delimitazione precisa individuata nel PTCP; in realtà, l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate proprio da detto tematismo del PTRC.* *Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica: ambito 09 Altopiano dei Sette Comuni L'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:* ***- corridoi ecologici****.* *Le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche" e "Caratterizzazione della flora e fauna".* *Si dovrà inoltre analizzare e mettere in relazione con l'impianto l'elaborato denominato "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto." In particolar modo il capitolo "4. Atlante ricognitivo" nella parte relativa al capitolo "09 Altopiano dei Sette Comuni" – Indirizzi di qualità paesaggistica (pag. 257)"; tali integrazioni andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico".*	Per la parte relativa alla pianificazione (quadro progettuale) si veda il paragrafo 3.1.1 aggiornato Per l'approfondimento descrittivo del quadro ambientale si vedano i seguenti paragrafi aggiornati: 5.5 e 5.6
1.2	***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)*** *Tavola 1.1.A - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Nord* *Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "L'impianto ricade al limite di un'area con vincolo zone boscate (art. 34 NTA), all'interno di un Piano d'Area Regionale." e, successivamente, riguardo a detta tavola e relativamente all'area con vincolo zone boscate e vincolo idrogeologico (art. 34 NTA), che "L'impianto esistente ricade all'esterno di tali aree. L'ampliamento ricade marginalmente dell'area con vincolo "zone boscate". In realtà, l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:* ***- Vincolo idrogeologico.*** *Tavola 2.3 - Carta Idrogeologica* *Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Non si evidenziano elementi specifici.", mentre, in realtà, l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:* ***- Aree carsiche*** *Tavola 3.1.A - Carta del Sistema Ambientale – Nord* *Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che l'area attuale e/o l'ampliamento sono interessate da "Area carsica (art. 14)" e "ambito caratterizzato dalla presenza di zone boscate (Art. 34).* *", ma dette sensibilità non sono state analizzate e messe in relazione con l'attività attuale e con l'ampliamento proposto.* *Le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato per le 3 tavole del PTCP succitate vengano direttamente inserite nel* ***Quadro Ambientale*** *nella parte relativa alla:* *- "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" (****per la parte relativa al vincolo idrogeologico e per le aree carsiche****);* *- "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche", "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", e "Caratterizzazione della flora e fauna" (****per la parte relativa alle zone boscate****).*	Per la parte relativa alla pianificazione (quadro progettuale) si veda il paragrafo 3.1.2 aggiornato Per l'approfondimento descrittivo del quadro ambientale si vedano i seguenti paragrafi aggiornati: 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6. Si vedano inoltre i seguenti elaborati allegati: Relazione geologica e geotecnica (SP01), Relazione Idraulica (SP02), Piano del Verde (SP08) Relazione Paesaggistica (SP05) e Relazione Forestale (SP07).
1.3	***PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI CONCO*** *Tavola 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*	

	Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono marginalmente all'interno di aree con Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate (art. 8 NTA)", mentre l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da: ***- Vincolo idrogeologico.*** *Tavola 2 - Carta delle Invarianti* *Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono all'interno di aree con destinazione "Zone Boscate" (art. 32 NTA)", ma detta sensibilità non è stata però analizzata e messa in relazione con l'attività attuale e con l'ampliamento proposto.* ***Tavola 3 - Carta delle Fragilità*** *Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "L'impianto e le aree in ampliamento sono classificate dal punto di vista della compatibilità geologica, come aree idonee a condizione (SubComp B) e solo marginalmente in aree non idonee (SubComp M) (art.11). Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono all'interno di aree sottoposte a tutela con destinazione "Aree Boschive" (art. 34 NTA) " e più avanti si afferma a riguardo che " L'impianto ricade in zona idonea a condizione. Si rimanda alla relazione geologica allegata precisando comunque che si provvederà ad una analisi di dettaglio delle caratteristiche geotecniche dei terreni nelle successive fasi di progettazione prima degli scavi per la realizzazione dei piazzali. Le aree ricadenti in zone non idonee sono aree marginali dell'ampliamento in tali zone si prevede l'analisi specifica degli interventi con l'accurata progettazione delle strutture di sostegno delle scarpate durante le successive fasi di progettazione."* *Le sopracitate considerazioni vengano prese in considerazione nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo"* *Tavola 4 - Carta della Trasformabilità* *Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono all'interno di aree sottoposte a tutela con destinazione "Superfici boscate" (art. 37 NTA)"* *Non è stato indicato il fatto che l'area attuale e/o l'ampliamento previsto sono interessate da:* ***- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 23) AS3;*** ***- ATO 2 sistema delle contrade (art. 14).*** *Le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla:* *- "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" (**per la parte relativa al vincolo idrogeologico**);* *- "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche", "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", e "Caratterizzazione della flora e fauna" (**per la parte relativa alle zone boscate**).* *Le integrazioni che riguarderanno Tavola 4 - Carta della Trasformabilità relative a:* *- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 23) AS3* *- ATO 2 sistema delle contrade (art. 14).* *dovranno essere inserite nel Quadro Programmatico*	Per la parte relativa alla pianificazione (quadro progettuale) si veda il paragrafo 3.1.4 aggiornato Per l'approfondimento descrittivo del quadro ambientale si vedano i seguenti paragrafi aggiornati: 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6. Si vedano inoltre i seguenti elaborati allegati: Relazione geologica e geotecnica (SP01), Relazione Idraulica (SP02), Piano del Verde (SP08) Relazione Paesaggistica (SP05) e Relazione Forestale (SP07).
1.4	***PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI CONCO*** *Nello S.I.A., relativamente al piano in questione, si afferma che "L'area attualmente interessata dall'impianto è inserita in area idonea classificata come Zona "D" – Zone artigianali e industriali di espansione e di completamento regolamentata all'art. 21 delle N.T.O., Norme Tecniche Operative aggiornate a Dicembre 2018.", non <u>specificando il fatto che in realtà trattasi di "Zona produttiva (ZTO D) – art. 21 – attività regolamentata secondo la LR 3/2000".</u>* *Inoltre, "La zona di ampliamento ... è attualmente classificata come zona agricola ZTO E.* *L'ampliamento dell'impianto ricade inoltre parzialmente in zona vincolata "zone boscate" ai sensi del D.Lgs 42/2004. Si riporta di seguito un estratto delle NTO del PI relative alle zone boscate.* *Ampliamento in parte in zona soggetta a Vincolo idrogeologico – forestale R.D. 3267/1923" Detta sensibilità <u>non è stata però analizzata e messa in relazione con l'attività attuale e con l'ampliamento proposto.</u>* *<u>Le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla</u>:* *- "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" (**per la parte relativa al vincolo idrogeologico**);*	Per la parte relativa alla pianificazione (quadro progettuale) si veda il paragrafo 3.1.5 aggiornato Per l'approfondimento descrittivo del quadro ambientale si vedano i seguenti paragrafi aggiornati: 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6. Si vedano inoltre i seguenti elaborati allegati: Relazione geologica e geotecnica (SP01), Relazione Idraulica (SP02), Piano del Verde (SP08)

	*- "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche", "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", e "Caratterizzazione della flora e fauna" (**per la parte relativa alle zone boscate**).* *<u>Le altre integrazioni che riguarderanno il PI dovranno essere inserite nel Quadro Programmatico.</u>*	Relazione Paesaggistica (SP05) e Relazione Forestale (SP07).
1.5	***PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (P.R.G.R.U.S.)*** *Relativamente ai Vincoli di esclusione lo S.I.A. afferma che:* ***<u>Punto 1.1.1 Vincolo paesaggistico</u>*** *"Piccole porzioni dell'area di ampliamento dell'impianto seguenti ambiti: ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico "aree boscate", tali aree però non sono soggette al deposito/trattamento di rifiuti. Si evidenzia inoltre che trattasi di un impianto esistente Si provvede inoltre ad allegare apposita rel. paesaggistica. "* ***<u>1.1.3 Biodiversità e geodiversità</u>*** *"L'impianto non ricade in tali ambiti.", in realtà l'area attuale e/o quella di ampliamento potrebbero andare ad interessare i "corridoi ecologici ... (art. 27 ... del PTRC)" (vedere tavole PTRC).* ***<u>1.1.6.6 Grotte ed aree carsiche</u>*** *"Impianto conforme: non si evidenziano criticità.", mentre l'area attuale e quella di ampliamento, secondo il geoportale regionale, sono all'interno delle zone indicate nel catasto delle aree carsiche come "Sistema di conche di scarpata Lusiana - Conco ".* *Inoltre, secondo il PTCP, sono all'interno delle zone sotto indicate:* *- Tavola 2.3 - Carta Idrogeologica - Aree carsiche* *- Tavola 3.1.A - Carta del Sistema Ambientale – Nord - "Area carsica (art. 14)"*	Per la parte relativa alla pianificazione (quadro progettuale) si veda il paragrafo 3.2.2 aggiornato
	Quadro progettuale	
2	*Non è fornita una descrizione in merito alle modalità operative di realizzazione dei piazzali di ampliamento e gestione del materiale di scavo di risulta; si richiede pertanto approfondimento relativamente:* *• descrizione e quantificazione dei volumi di scavo nei piazzali di ampliamento;* *• destinazione dei volumi rimossi;* *• modalità di intervento per l'asportazione dei volumi di roccia;* *• modalità di mitigazione delle attività di asportazione dei volumi di roccia.* *Qualora la ditta preveda di gestire le terre e rocce da scavo, prodotte in fase di realizzazione dei piazzali di ampliamento, come sottoprodotto è necessario sia presentato un Piano di Utilizzo, nelle modalità e contenuti previsti dal DPR 120/2017.*	Si rimanda al Piano di Utilizzo per le Terre e Rocce da Scavo (SP06_Piano di utilizzo) e alla Relazione Geologica e Geotecnica (SP01_Relazione Geologica e Geotecnica)
3	*Presenza di incongruenze tra il contenuto degli elaborati documentali (Relazione tecnico descrittiva, PGO, Modalità di gestione EoW) e il layout progettuale (Tav. 03 – layout stato di progetto) e si richiede pertanto una **<u>planimetria aggiornata</u>** fornita di:* *• descrizione univoca dei diversi settori in cui la ditta prevede di riorganizzare/suddividere l'impianto, differenziando le aree di deposito/lavorazione degli inerti naturali da quelle preposte al recupero dei rifiuti;* *• ubicazione e tipologia dei macchinari presenti, differenziando quelli prettamente ad uso di recupero rifiuti da quello mono-dedicato alla lavorazione del materiale naturale (mulino - impianto frantumazione e vagliatura ditta PCM MOD.66);* *• dimensionamento delle aree destinate allo stoccaggio, alla caratterizzazione del rifiuto lavorato, al materiale EoW;* *• rappresentazione della viabilità interna dei mezzi, con volumi di ingombro, differenziata tra percorsi in ingresso e uscita.*	Si allega Tav.03 aggiornata
4	*A seguito dell'entrata in vigore del recente Decreto Ministeriale n. 152/2022 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", si richiede un aggiornamento complessivo della documentazione presentata in aderenza alle nuove previsioni normative. In particolare, la relazione tecnico descrittiva dell'impianto deve approfondire i seguenti aspetti:* *• descrizione della riorganizzazione delle aree di stoccaggio, lavorazione, caratterizzazione e deposito EoW dei rifiuti in impianto, differenziando chiaramente i flussi di recupero delle miscele bituminose (R13-R12), degli aggregati riciclati (R13-R5) e delle terre recuperate (R13-R5);* *• descrizione della riorganizzazione delle aree di deposito/lavorazione dei materiali inerti naturali, differenziando chiaramente il flusso di produzione e gestione del materiale naturale dal flusso di recupero di rifiuti, con riferimento anche alle quantità stoccabili nelle singole aree;*	Si rimanda ai seguenti documenti: Relazione tecnica descrittiva (DE01_Rel.Tecnica_Rev2) , Piano di gestione operativa e relativi allegati (DE05_PGO_Rev1), aggiornato ai sensi del DM 152-2022.

	• descrizione delle tipologie e caratteristiche del materiale EoW prodotto dall'impianto, definendo eventuali situazioni al di fuori dell'ambito di applicazione del DM 152/2022 e quindi riconducibili alla fattispecie End of Waste "caso per caso"; *• descrizione della gestione dei possibili scenari di non conformità, distinguendo tra non conformità prestazionali ed ambientali;* *• piano di automonitoraggio dell'impianto;* *• procedure di campionamento dei rifiuti lavorati in attesa di qualifica EoW;* *• revisione dell'importo da assicurare con polizza fideiussoria all'esercizio ai sensi della DGRV 2721/2014, in quanto tra i rifiuti inerti conferibili in impianto c'è anche il rifiuto EER 101311 non ascrivibile al capitolo 17 dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.*	
5	*Il Piano di Gestione Operativa e il manuale "Modalità di gestione EoW, DE06, settembre 2022"devono recepire i nuovi dettami normativi del D.M. 152/2022 ed essere predisposti in aderenza alle linee guida SNPA n. 41/2022.*	Si rimanda al Piano di Gestione Operativa aggiornato (DE05_PGO_Rev1)
6	*Presentazione di un elaborato planimetrico che riporti per ogni settore dell'impianto la tipologia di superficie impermeabilizzata (asfalto, cls, stabilizzato) prevista nello stato di progetto, con relativi dati dimensionali, predisponendo una procedura gestionale per il controllo ed il mantenimento di un adeguato stato di integrità delle pavimentazioni.*	Si rimanda alla tavola 05 e all'All. 4 del Piano di Gestione Operativa DE05_PGO_Rev1 (procedura gestionale per il controllo/monitoraggio/manutenzione di impianti e presidi ambientali).
	Quadro ambientale	
	Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico	
7	*Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene opportuno e necessario che venga svolta una specifica analisi atta a verificare la stabilità delle opere in relazione alla dinamica del versante sottostante le opere di drenaggio, anche al fine di valutarne le potenziali interazioni con proprietà altrui.*	Si rimanda al Piano di Utilizzo per le Terre e Rocce da Scavo (SP06_Piano di utilizzo) e alla Relazione Geologica e Geotecnica (SP01_Relazione Geologica e Geotecnica)
8	*non essendo del tutto esaustive le informazioni fornite in merito alla gestione degli scarichi, dovrà essere presentato un bilancio idrico complessivo, partendo dai dati di piovosità assunti, che definisca i flussi anche in relazione al bacino di accumulo utilizzato come riserva per il sistema di abbattimento della polverosità diffusa e, quindi, ai volumi di scarico dell'impianto discontinuo.*	Si rimanda alla Relazione tecnica descrittiva, paragrafo scarichi idrici e al documento DE_11_Bilancio idrico per la raccolta acque meteoriche.
9	*In termini qualitativi, invece, risulta necessaria una caratterizzazione degli scarichi, a partire dai dati analitici attuali, tenendo conto che:* *• risultano previsti rifiuti con caratteristiche tali da creare potenziali criticità per uno scarico sul suolo;* *• l'impianto discontinuo sembra prevedere il trattamento dei primi 5 mm di pioggia, senza alcuna motivazione sul fatto che tale volume esaurisca la potenziale contaminazione e, quindi, garanzie di un trattamento efficacie;* *• non vengono forniti dati circa il dimensionamento e l'efficienza di trattamento dell'impianto in continuo;* *• non vi sono evidenze circa le motivazioni tecniche assunte per la progettazione dei due sistemi di raccolta, per cui su un sistema è previsto un trattamento di disabbiatura/disoleatura, mentre per l'altro è presente la sola la disabbiatura.*	Il sistema di raccolta e depurazione delle acque è stato completamente rivisto, prevedendo il passaggio delle acque per un doppio sistema di depurazione con filtrazione finale. Si rimanda alla Relazione tecnica descrittiva, Capitolo scarichi idrici, la Tav. 05. Si allegano attuali rapporti di prova (DE15) e dichiarazione della resa depurativa del nuovo sistema di depurazione a progetto (DE13).
10	***Caratterizzazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo*** *Sulla base di quanto argomentato si ritiene necessario che la relazione geologica e geotecnica venga integrata da adeguate indagini in sito finalizzate alla determinazione dei parametri necessari alle valutazioni geotecniche di cui alle NTC 2018, mettendo quindi in relazione le opere in progetto con il contesto geologico, valutandone le specifiche interazioni opere-sottosuolo.* *Per quanto riguarda il Piano di ripristino si richiede uno specifico approfondimento tecnico-esecutivo ed economico per la definizione delle azioni contenute a pg. 11 del piano stesso:* *"4) La rimodellazione delle aree al fine di riportarle all'originale conformazione e ripristinare quindi il natural declivio;* *5) Risistemazione a prato delle aree interessate dall'ampliamento di progetto, motivando le considerazioni per le quali si preferisca una risistemazione a prato anziché una risistemazione a bosco come nello stato attuale.".*	Si allega Relazione Geologica e Geotecnica (SP01_Relazione Geologica e Geotecnica). In merito al piano di ripristino si allega nuovo documento aggiornato, con le specifiche richieste (DE08)

11	***Caratterizzazione dell'impatto acustico*** *Dai calcoli che sono stati effettuati il livello di immissione risulta molto prossimo al limite di applicabilità (49.3 dBA in R1) per cui sono possibili superamenti della soglia dei 50 dBA, ponendosi nelle condizioni di massime emissioni; si consideri, inoltre, che il livello di immissione in detto ricettore e nella gran parte degli altri è uguale al livello di emissione, per cui il residuo od è trascurabile oppure non sono state inserite nel modello di calcolo le sorgenti di rumore residuale poste in prossimità dei ricettori. Infine, sebbene non sia stato rappresentato il rumore residuo, si può fondatamente ritenere che in caso di applicabilità del differenziale il limite sia superato. Non viene poi motivata la discrepanza fra il livello misurato in P1 e i livelli forniti dal software a ricettore; si evidenzia, in aggiunta, che un tempo di misura di 10 minuti è insufficiente a monitorare un'attività molto variabile come quella in esame e che non è stato riportato il tipo di sorgenti attive durante la fase di misura; rimane poi l'incertezza in merito alla presenza di componenti impulsive, soprattutto in caso di utilizzo di martellone.* *In merito alla caratterizzazione delle sorgenti sonore di progetto non vengono forniti dettagli sulla caratterizzazione acustica del vaglio Robotrac di Extec (potenza sonora / pressione sonora, direttività, fonte dei dati, ecc.) e non sembra essere stato considerato il traffico indotto oltre all'attrezzatura mobile per la separazione delle componenti leggere.* *Da ultimo si rileva la mancanza di approfondimenti in merito all'attività di ampliamento dei piazzali e asportazione di materiale lapideo se non con una generica affermazione contenuta a pag 72 del SIA: "Si prevede il potenziale superamento dei limiti di immissione differenziali esclusivamente durante gli scavi che comportino la necessità di demolizione di roccia. In tali casi si provvederà alla presentazione di richiesta di deroga ai limiti ai sensi della L. Quadro 447/1995. L'impatto sarà comunque eventualmente limitato alla sola fase di scavo. Si considera quindi l'impatto del cantiere reversibile e temporaneo".* *Si richiede pertanto uno specifico approfondimento in relazione alle caratteristiche acustiche delle attività di demolizione e movimentazione della roccia, all'organizzazione e durata di dette attività ed ai periodi in cui verranno svolte. Si richiede inoltre una valutazione degli impatti del rumore sulla fauna selvatica presente in loco in conseguenza della delicatezza del territorio circostante (corridoio ecologico PTRC).*	Si veda rel. SP04_DPIA_REV01. La DPIA è stata revisionata a seguito dell'effettuazione di ulteriori misure fonometriche in prossimità del vaglio Robotrack (postazione S9) e presso la frazione di Rubbietto (misure P1-bis di 30 minuti) e integrata con lo studio dell'impatto del cantiere (§ 15) e dell'impatto sulla fauna (§ 16). Si precisa che il modello è stato implementato tenendo conto di coefficienti a favore di sicurezza (n. riflessioni pari a 3) e che la taratura è stata effettuata considerando i livelli sonori calcolati sempre uguali o superiori ai livelli misurati. Inoltre i livelli sonori ai ricettori e le mappe acustiche considerano una quota superiore rispetto a quella dei punti di rilievo per porsi nella condizione più critica. La soglia dei 50 dB(A) è relativa al livello sonoro misurato all'interno degli ambienti abitativi mentre i livelli calcolati dal software sono calcolati a 1 m dalla facciata, pertanto non tengono conto – a favore di sicurezza - dell'abbattimento fornito dalla facciata stessa (generalmente si considera un abbattimento minimo di 5 dB come da norma UNI/TS 11143-7).
12	***Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici*** *In considerazione del fatto che il comune di Lusiana rientra tra i territori per i quali la Regione Veneto ha definito il rischio Radon, oltre che all'art.30 del regolamento edilizio del comune di Conco, si chiede di affrontare tale tematica.*	Si veda SIA revisionato § 5.9
13	***Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico e sulle risorse naturali ed agronomiche, flora e fauna*** *Dato che l'intervento viene realizzato su Impianto di smaltimento dei rifiuti, viene previsto l'ampliamento di 9000 mq su terreno classificato "a bosco" ed in parte soggette a vincolo paesaggistico, che il fronte di intervento per la realizzazione dei nuovi piazzali è di circa 20 m sulla costa del monte, si ritiene che il modello semplificato di Relazione Paesaggistica non sia sufficiente a definire l'impatto di simili interventi progettuali. Si richiede pertanto di approfondire Adeguatamente l'impatto paesaggistico, fornendo adeguati rendering dell'area di intervento in rapporto alla consistenza delle opere di progetto specificando e motivando con maggiore dettaglio le motivazioni del non impatto paesaggistico degli interventi.*	Si è provveduto a modificare la richiesta di autorizzazione paesaggistica (modello ordinario). Si rimanda alla Relazione Paesaggistica allegata e relativi rendering (SP05).
14	*A fronte di una riduzione boscata di 12-13.000 mq, le opere a verde di mitigazione risultano poco approfondite e mostrano evidenti contraddizioni tra la parte cartografica ed il testo dello SIA e risulta pertanto necessario presentare un'analisi paesaggistico-vegetazionale dello stato di fatto e vada progettato un adeguato intervento di mitigazione ed inserimento paesaggistico.* *Quanto sopra dovrà essere accompagnato da adeguate cartografie di raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, con indicazioni delle specie impiegate (arboree ed arbustive), i relativi sesti di* *impianto; il computo metrico estimativo risultante dovrà considerare, oltre alla utilizzazione di 13adeguato materiale vegetale, anche i costi della manutenzione/gestione per almeno i primi tre anni.*	La riduzione di superficie boscata, come da Relazione forestale aggiornata, è di 7000 mq circa. Si rimanda al Piano del verde (SP08), alla Relazione Paesaggistica (SP05) con relativi rendering (raffronto stato di fatto e stato di progetto), alla Relazione Forestale (SP07) allegata. Si allega computo metrico estimativo per le opere a verde (DE14).

15	***Caratterizzazione dell'impatto su flora e fauna*** *Si richiede una specifica progettuale ed un quadro economico per le azioni di mitigazione previste che andranno eseguite a regola d'arte con il supporto di ditte specializzate. Data la presenza sul territorio di specie inserite nella lista rossa dell'IUCN, citate nel SIA, e specie di interesse comunitario il cui areale distributivo e la cui presenza sono conclamate nel territorio circostante, si richiede di approfondire l'impatto dell e sorgenti di rumore in fase di cantiere (specialmente nell'attività di sbancamento delle rocce) e in fase di esercizio, ed il disturbo conseguente all'aumento del traffico indotto.*	Si veda Piano del Verde allegato (SP08). Per l'impatto sulla componente faunistica si veda § 5.5

RISPOSTA OSSERRVAZIONI ALLEGATO 2

Con riferimento alle osservazioni della cittadinanza dell'abitato di Rubbietto di Conco, riportate in allegato alla richiesta di integrazioni, si ritiene, con le modifiche progettuali apportate descritte negli elaborati di progetto e nei punti che seguono, di aver provveduto a migliorare rivisitare e modificare il progetto originario, presentato nel mese di settembre 2022, per una maggiore tutela verso gli aspetti che maggiormente preoccupano la cittadinanza (rumori e polveri prodotte).

RISPOSTA OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI LUSIANA CONCO

Per quanto riguarda le osservazioni sollevate dagli abitanti della contrada "Rubbietto", legati principalmente alla produzione di polveri e rumore, si metteranno in atto i seguenti accorgimenti, per rispondere anche alle integrazioni richieste dal Comune di Lusiana Conco:

- Tutti i macchinari dell'impianto impianto (fonte principale di polveri e rumore) verranno spostati nella parte di area già autorizzata, in modo che siano in zona schermata dalla morfologia del terreno e dalle opere di mitigazione già presenti. I macchinari saranno gli stessi già presenti e nelle aree in ampliamento sarà realizzato soltanto il piazzale per il deposito di materiale da cava e di materia prima secondaria (certificata come non rifiuto);
- Il sistema di abbattimento delle polveri (già presente e funzionante in impianto) sarà implementato con maggiori punti di bagnatura e reso automatizzato: saranno quindi predisposti più punti di bagnatura nelle aree a maggior rischio di formazione di polvere (legate soprattutto al passaggio mezzi e al materiale che viene scaricato); sarà preimpostato a partire in automatico in base alle esigenze legate all'attività svolta e alle condizioni metereologiche (alcuni ugelli, nei punti di maggior formazione di polvere, potranno funzionare con maggiore frequenza di altri).
- Si precisa comunque che, durante la lavorazione, il materiale inerte viene necessariamente umidificato (per motivi tecnici) con sistemi di bagnatura integrati e pertanto quando viene spostato dopo la lavorazione risulta già umido; - Rif. Tav. 03B allegata;
- Oltre a quanto sopra riportato, per abbattere la produzione e la proliferazione di polvere, la pavimentazione sarà estesa a tutte le aree di maggior passaggio dei mezzi pesanti nell'impianto (mezzi che entrano/escono per portare dentro e fuori il materiale), in modo da tenere più facilmente pulite queste aree e limitare ancora di più il sollevamento di polveri al passaggio dei mezzi pesanti. Il sistema di pulitura delle ruote sarà comunque sempre disponibile in caso di necessità. La ditta ha valutato anche l'utilizzo di un sistema automatico lava-ruote, ma i sistemi che garantiscono un circolo chiuso delle acque (necessari per limitarne il consumo) risultano economicamente non sostenibili e di difficile manutenzione, anche in considerazione delle condizioni climatiche invernali della zona; - Rif. Tav.03B allegata;

- Saranno realizzate una serie di barriere e schermature con piantumazioni sempreverdi (come richiesto da Comune stesso), come quella già presente a nord, pensate nella posizione ideale per aumentare l'effetto barriera per polveri e rumori, unite ad ulteriori punti di rimboschimento e rifacimento del verde, per una riqualificazione complessiva di tutta l'area intorno all'impianto con finalità mitigative, paesaggistiche ed ecologiche – Rif. Tav. 06 allegata;
- Per quanto concerne il rumore, come approfondito al capitolo 15 della Relazione di Impatto Acustico (SP04_DPIA allegata), sono stati valutati, tramite modellazione, alcuni ulteriori sistemi di abbattimento del rumore rispetto a quelli già presenti (già efficaci poiché il rumore risulta rientrare nei limiti normativi previsti). E' emerso, però, che qualsiasi ulteriore misura di mitigazione tecnicamente utilizzabile in loco abbatterebbe di pochi decibel la situazione attuale, a fronte di un investimento economico eccessivo: si ritiene pertanto più efficace e sostenibile lo spostamento dei macchinari come riportato al punto 1 e l'implementazione delle barriere di specie sempre verdi come da punto 5 – Rif. SP04_DPIA capitolo 15.

Si riporta di seguito anche la tabella riassuntiva delle integrazioni richieste con i riferimenti agli elaborati e alle relazioni tecniche da consultare presentati.

L'impianto è situato in zone limitrofe all'abitato della contrada di "Rubbietto" e della frazione di "Rubbio"; in particolare gli abitanti della contrada di "Rubbietto" lamentano problematiche legate ai rumori delle attrezzature utilizzate per la frantumazione e vagliatura del materiale e alle polveri legate alla movimentazione, lavorazione e trasporto del materiale;	Il progetto prevede lo spostamento di tutti i macchinari di lavorazione nelle aree già attualmente autorizzate, in posizione di schermatura rispetto all'abitato di Rubbietto, l'implementazione della fascia alberata tra l'impianto e la zona abitata. L'area di ampliamento sarà utilizzata come piazzale di deposito di materiale naturale da cava ed EoW, non saranno qui effettuate operazioni di trattamento e recupero. Si vedano tav.03 (layout attività), tav.05 (pavimentazioni e sistema di depurazione e scarico delle acque), tav.03B (sistema di abbattimento emissioni in atmosfera), tav.06 (sistemazione delle mitigazioni a verde), Relazione tecnica (SP01), Relazione di Impatto Acustico (SP04), Piano del verde (SP08), Studio Impatto Ambientale (SIA_Rel - capitoli relativi agli impatti per rumore ed emissioni in atmosfera).
È indubbiamente necessario, in caso di assenso all'intervento, porre in essere mitigazioni fisiche (alberature e barriere anti rumore) e accorgimenti tecnici straordinari per garantire la convivenza tra attività produttiva e abitazioni limitrofe, abbattendo ulteriormente i rumori anche nel caso di rispetto dei limiti normativi previsti; la zona infatti, per le correnti ascensionali naturali utilizzate anche per il decollo dei parapendii, diffonde polveri e rumori verso gli abitati soprastanti ed il progetto prevede l'aumento dei volumi di materiale lavorato, con evidente incremento di rumori e polveri;	Si vedano tav.06 (sistemazione delle mitigazioni a verde), Relazione di Impatto Acustico (SP04), Piano del verde (SP08), Studio Impatto Ambientale (SIA_Rel - capitoli relativi agli impatti per rumore ed emissioni in atmosfera).
Devono essere adottate delle soluzioni tecniche atte a garantire l'umidificazione automatica (non manuale) del materiale movimentato in modo da assicurare l'abbattimento delle polveri che creano molti inconvenienti alle abitazioni limitrofe;	Si prevede l'implementazione dell'impianto di abbattimento delle polveri con maggiori punti di bagnatura, l'automatizzazione dello stesso oltre che la pavimentazione delle aree in tutte le aree di passaggio dei mezzi da e per l'impianto per rendere più facile la pulitura delle aree. L'impianto sarà programmabile perché si azioni nei periodi e per il numero di ore in cui è necessario. Si vedano Tav. 03B e Studio di Impatto Ambientale – capitoli relativi all'impatto sulle emissioni in atmosfera.

Deve essere installato in corrispondenza dell'accesso all'attività sia in entrata sia in uscita idoneo impianto idrico mediante dispositivi a spruzzo attivato automaticamente dal passaggio dei mezzi pesanti contenenti i materiali gestiti dall'attività;	Vista la spesa per un impianto lava ruote automatizzato a ricircolo di acqua, si ritiene parimenti efficace (oltre che l'aumento dei punti di bagnatura nelle aree di maggiore produzione di polvere e l'automatizzazione del sistema di bagnatura – rif. Tav.3B) estendere la pavimentazione impermeabile anche alla zona tra l'ingresso all'impianto, la pesa e l'area in cui i mezzi scaricano il materiale, in modo da tenere le aree in cui transitano i mezzi da/per l'impianto più facilmente pulibili. Sarà comunque sempre a disposizione una colonnina con pompa per lavaggio ruote nel caso di bisogno. Si vedano Tav. 3B e studio di Impatto Ambientale – capitoli relativi all'impatto sulle emissioni in atmosfera.
Deve essere garantito che la portata del bacino di raccolta delle acque utilizzate per l'umidificazione del materiale sia sufficiente ai nuovi volumi di materiale trattato e deve essere assicurata una soluzione alternativa in caso di carenza idrica;	Il bacino di raccolta attuale delle acque piovane (750 mc) è sufficiente a garantire la bagnatura dell'impianto allo stato autorizzato. Per l'ampliamento è prevista la realizzazione di un ulteriore bacino di raccolta (500 mc) in modo da garantire un minor consumo della risorsa. Si vedano Calcolo bacino Idrico (DE_11), Tav. 05, tav.03B, Studio di Impatto Ambientale – capitoli relativi all'impatto sulle emissioni in atmosfera e sui consumi idrici.
I macchinari utilizzati dovranno essere gli stessi già presenti e già utilizzati nell'area anche se per materiali diversi (frantumato di cava), e dovranno assolutamente rimanere all'interno dell'area già autorizzata precedentemente all'attuale richiesta di ampliamento; in caso di assenso al progetto, l'area di ampliamento dovrà essere utilizzata esclusivamente quale deposito e non potrà in alcun modo essere usata per lavorazioni e/o per esecuzione di qualsiasi attività rumorosa;	Gli impianti sono e rimarranno i medesimi già presenti nell'impianto, ovvero: - Impianto frantumazione e vagliatura (materiale naturale o rifiuti inerti) - Impianto vagliatura terra (ora solo materiale naturale in futuro materiale naturale o rifiuto) - Mulino (solo materiale naturale) Tutti gli impianti e i macchinari saranno posizionati in area già attualmente autorizzata. L'area di ampliamento fungerà soltanto da piazzale di deposito per materiale da cava ed EoW certificato, non sarà svolta alcuna operazione di trattamento o recupero del materiale, ma solo il deposito. Si veda Tav. 03 di progetto e Relazione Tecnica (SP01)
Si rappresenta che l'accesso all'attività avviene esclusivamente da viabilità comunale di limitate dimensioni e di portata non sempre congrua ai mezzi pesanti, che serve la frazione di Rubbio e Rubbietto ed è utilizzata pertanto dai residenti e anche dai numerosi turisti estivi ed invernali per l'accesso alle zone turistiche denominate "Laite", "Val Lastaro", "Biancoia" e "Galgi", nonché come accesso all'Altopiano.	L'accesso alla sede operativa della Proponente, è garantito, sia provenendo da nord-est, e dunque dal centro abitato della *frazione di Rubbio* del *Comune* scrivente, che provenendo da sud-ovest, ovvero dalla *località di Tortima* o da quella di *Brombe*, esclusivamente da *Strada della Scaletta* e **non esistono vie di accesso alternative a quella esistente**; come già riportato e rappresentato dallo *studio di impatto viabilistico*, l'ingresso allo stabilimento è costituito, in corrispondenza di una delle ultime ampie curve delineate dall'arteria citata, prima di giungere al centro abitato, da una diramazione in salita, avente direzione

	sud-ovest - nord-est, di dimensione adeguate ad accogliere/consentire l'allontanamento dei mezzi. Si precisa che il transito dei veicoli afferenti all'attività dello stabilimento avviene ed avverrà esclusivamente su arterie e percorsi che consentono il transito di mezzi pesanti e che sono già attraversate dall'indotto nello *scenario attuale*. I due movimenti orari in più previsti dallo *scenario di progetto* continueranno ad avvenire sulla viabilità attualmente utilizzata.

RISPOSTA OSSERVAZIONI ULSS7

Piano di ripristino. Nella documentazione presentata è citata la preliminare verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi del D.M. 471/99. Al riguardo si precisa che la legislazione attualmente vigente è il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.). Tenuto conto della diversa destinazione d'uso delle aree al momento della "dismissione e riconversione" dell'area dovrà essere preventivamente concordato con Arpav il piano di campionamento e analisi per la verifica del rispetto dei valori di riferimento applicabili. Detta verifica dovrà essere estesa a tutto il sedime dell'attività e dovrà tenere in debita considerazione la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici con particolare riguardo alla destinazione agricola. In merito si rammenta anche la disciplina specifica contenuta attualmente nel D.M. n. 46/2019.	Si rimanda al **Piano di Ripristino** aggiornato (DE08_PIANO RIPRISTINO_REV1)
Gestione delle acque di dilavamento. Dalla relazione tecnica emerge che le aree di stoccaggio/lavorazione rifiuti, la zona di deposito materiale lavorato e la zona rifornimento carburanti saranno dotate di rete di raccolta e impianto di trattamento di prima pioggia (sedimentazione e disoleazione) mentre le restanti superfici saranno dotate di trattamento di sedimentazione e disoleazione in continuo. Fatti salvi il rispetto dei limiti per lo scarico applicabili e i requisiti minimi normativi, appare maggiormente cautelativo il trattamento (intero volume interessato, senza bypass) previsto per superfici caratterizzate dalla presenza di materiale auspicabilmente meno critico (zone deposito, zone deposito EoW e materiale inerte naturale) rispetto a quelle di materiale più critico (deposito rifiuti, aree lavaggio ruote, piazzola rifornimento mezzi, deposito conglomerato bituminoso, ecc.). Si auspica, pertanto, tenuto conto della tipologia di recapito e delle caratteristiche idrogeologiche dell'area, che il trattamento sia esteso anche alle superfici interessate dalla presenza di materiali e sostanze più critiche.	E' stato rivisto e implementato tutto il sistema di raccolta e depurazione delle acque a progetto. **Si rimanda alla Tav.05, alla Relazione Tecnica di progetto – capitolo relativo alle acque di scarico e allo Studio Impatto Ambientale – capitolo scarichi idrici**
Si rammenta, a ogni buon conto, la necessità che sia garantito il rispetto della normativa applicabile anche per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari degli edifici e dei locali nonché quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 (e s.m.i.) per ciò che concerne la salute e sicurezza dei lavoratori.	La ditta gestirà l'impianto in conformità alla normativa vigente.